

## L'OPERA MISSIONARIA IN BRASILE

*Intervista con l'Arcivescovo di San Paolo  
il Cardinale Paolo Evaristo Arns*

# L'anno 2000 sarà davvero un anno senza fame

**S**i parla tanto, sempre più del Giubileo del secondo millennio del cristianesimo. Facendo una specie di bilancio, mi pare di notare due tendenze, per altro inconciliabili fra loro. Una par-tite di iniziative, di commenti, di proposte trattano in definitiva quel Giubileo secondo una mentalità un po' trionfalistica. Ci saranno un 30 milioni di pellegrini, ci vorranno tante attrezzature, tante sacre funzioni ecc. A Roma si vorranno costruire .... 50 chiese più una a carattere monumentale....: una decisione come questa, vista dal Terzo Mondo, diventa orripilante, contraddittoria con gli orientamenti del Santo Padre, fuori da ogni spirito di vera fede e dalle necessità che, proprio anche di Chiesa, hanno i Poveri del Terzo Mondo. Non si capisce ancora se Roma è in stato di missione, oppure in stato di costruzione.

L'altro settore di iniziative, di proposte, di meditazione è la ricerca, a livello di consapevolezza del popolo di Dio, ovunque diffuso, del significato etico dell'avvenimento, della sua forza profetica nel mondo di oggi, anche a confronto di tutte le culture e di tutte le religioni. A confronto soprattutto dei grandi problemi della umanità, concentrati, la massima parte, nell'emisfero sud.

L'intervista col Cardinale Arcivescovo di San Paolo, che è - a livello cittadino - La Diocesi più ampia di tutta la Chiesa cattolica, aiuta a riflettere, a scegliere. Perché oggi bisogna esser sempre più convinti che i trasformismi clericali, anche se rivestiti di buone maniere e di rette affermazioni, non servono per collocarsi nel piano di Dio a riguardo dell'anno di salvezza 2.000.

(Alfredo Nesi)

**Internet:** *Dom Paolo, per noi laici di Olinda e Recife, ciò che tanto ammiriamo è che abbiamo avuto un padre come dom Helder e che lei è come un suo figlio, continuatore: quale è il messaggio che lei ci consegna?*

**Dom Paolo:** Chiedo a tutti voi che si consideri che, quanto dom Helder ha fatto fino ad oggi, è una vera corrente filosofica, teologica, storica dentro la Chiesa. Una volta il Papa Paolo VI mi domandò: "Cosa ne pensa lei di dom Helder?". Io dissi: "è un poeta e un mistico". Paolo VI pensò un poco, poi disse: "Una sintesi così valida non l'avevo mai udita. Ma corrisponde esattamente a quanto penso. Dom Helder è un grande mistico ed è un poeta". Io non potevo dire al Papa che dom Helder è un santo; perché se il Papa dicesse che è un santo, già sarebbe canonizzato. Ma, di fatto per me dom Helder è un santo. Tutte le volte che lui è passato nella mia casa, mai riposò in un letto; non mangiava praticamente nulla ed era sempre a disposizione, sempre con una ispirazione divina e tramettendo speranza nelle ore più difficili, animando le persone di fiducia della Chiesa e ponendo sempre avanti l'idea che il mondo può migliorare e che il Brasile non deve più soffrire la fame e che l'anno 2000 sarà realmente un anno senza fame. Io credo che la sua profezia si realizzerà. L'anno 2000 sarà un anno in cui il Brasile non soffrirà mai la fame.

**Internet:** *Dom Paolo, vescovi come lei, dom Helder Camara, dom Pedro Casaldaliga, con i nuovi vescovi che stanno venendo fuori ora... la gente potrà avere speranza della continuità di una linea, o lei crede che si avrà un distacco storico nella Chiesa del Brasile?*

**Dom Paolo:** Io credo che il popolo converte sempre il vescovo. Quando io vo in un luogo dove il popolo già sta sentendo la realtà, soprattutto sta soffrendo, io stesso vo a cercare nella Bibbia il confronto fra quello che succede e quello che Dio vuole. E confrontando quello che Dio vuole con quello che sta succedendo, io sempre scopro dove sta l'itinerario e quello che il Vescovo a collaborare e poi a mettersi di fronte, se è necessa-

rio. Io credo che lo Spirito è molto più forte di tutte le correnti che esistono qua e là.

**Internet:** *Questo vuol dire che lei porta un messaggio di speranza sulla questione della fame in Brasile? Lei pensa che il Brasile può fare questo grande passo di non avere più esclusi?*

**Dom Paolo:** Il Brasile può, dentro 10 anni: è una questione un poco di media scadenza, perché l'istruzione è sempre lenta. Ma in 10 o 12 anni, se il Brasile continuerà come pare che ora sta iniziando, certamente la finirà con tre situazioni che sono nell'essenza dei fatti e che sono contrarie a qualsiasi progresso: in primo luogo è smetterla con l'analfabetismo; quindi smetterla con le malattie endemiche; quindi smetterla con la disoccupazione e con tutto questo con le case precarie, in una parola con tutte le condizioni della vita precaria. Penso che tutto questo inizierà ora e che nel futuro sarà così. Quando il governo lottava con noi in San Paolo, erano tutte persone dei nostri gruppi; loro sempre avevano idee e partecipavano delle riunioni del popolo; anche se essi non hanno la fede che il popolo ha. Ma io ho fiducia che il futuro del Brasile sarà un futuro molto più equilibrato della realtà di questo momento.



**DIAMO UNA CASA  
a chi non ce l'ha**

Prosegue la sottoscrizione per partecipare al restauro o rifacimento di tante piccole case di tapia, veramente inumane, nel territorio della nostra missione in Brasile.

Chi vuol inviare un'offerta adoperi il C.C. dell'Opera (n.16387508) scrivendo nella causale di versamento: **Contributo per dare una casa a chi non ce l'ha.**

Totale precedente

Nessuna offerta è arrivata nel mese di Marzo

£ 11.597.450

## Aiutiamoli a comprare una carrozzella a motore

Ana Mouras Moura de Melo e Francisco Sergio de Melo sono sposi colpiti ambedue da paralisi infantile. Vivono praticamente nella carrozzella. Hanno un figlio meraviglioso, che ha sei-sette anni, frequenta la scuola ed è il loro orgoglio. Il desiderio di Ana e Francisco è di arrivare a disporre di una carrozzella motorizzata, che permetterebbe una certa autonomia di movimento, sarebbe idonea ad accompagnare - finché è piccolo - il bambino a scuola.

La produzione brasiliana in proposito è piuttosto scadente ed ecco che i due sposi, di propria iniziativa, scrissero alla Ditta SURACE di Moncalieri-Italia, la quale dispose la fornitura della sua migliore carrozzella motorizzata, con lo sconto del 50%.

A questo punto ci siamo messi in contatto con la SURACE per portare a buon fine la loro offerta. Intanto i due sposi si sono dati da fare per raccogliere qui e ci sono riusciti: praticamente hanno messo insieme una cifra equivalente a £ 1.050.000.

Per raggiungere la cifra occorrente mancano solo due milioni e mezzo di Lire: da qui - d'accordo con don Piero, Superiore della nostra Opera - l'appello su il FOCOLARE.

Non appena avremo raggiunta la cifra ancora occorrente di Lire 2.500.000, sarà spedita la carrozzella a motore da parte dell'ottima Ditta SURACE e vedremo la gioia di questi due sposi, con un salto di qualità delle loro possibilità di vita.

Alfredo Nesi